

Costume

L'arte dei murales

Gallarate,
via Manzoni

Che i murales non diano luogo sempre e soltanto a dei muri imbrattati, ma anche ad opere d'arte, non è una novità. E anche in provincia di Varese vi sono degli esempi.

Gallarate, centralissima via Manzoni. Dove prima c'era un muro semplicemente intonacato ora c'è un grande e coloratissimo murale. Non è stato fatto nottetempo, la vigilia di ferragosto, ma un mesetto prima. E con il patrocinio dell'amministrazione civica. Realizzato gratuitamente dal gruppo Orangotown con il sostegno di sponsor, l'opera, dipinta da sei artisti, sembra rappresentare, nell'allegoria luce-tenebre, la contrapposizione, dai confini peraltro sfumati, tra realtà e sogno.

A Gallarate, a Cardano al Campo e a Jerago con Orago, murales e mosaici di formelle dipinte in collaborazione tra scuole e amministrazioni civiche.



Gallarate,
via Rusnati

Cardano al Campo,
parco Uselli



Sul sito del giornale on line VareseNews si sono subito moltiplicati i commenti, divisi equamente tra coloro che ne hanno apprezzata la vivacità e hanno condiviso una scelta sicuramente coraggiosa, e quelli invece che l'hanno giudicata del tutto avulsa dal contesto urbano nel quale è situata, caratterizzato da un'infilata di edifici monocromi dell'800. In progetto ci sono già comunque altre



Busto Arsizio,
via Castellanza



Busto Arsizio,
Fondazione Bandera

due interventi, uno nella piazza delle ciminiere all'interno della fabbrica ex-Bellora, l'altro in via della Pretura, quest'ultima attualmente devastata da sgorbi che i murales artistici intendono per l'appunto soppiantare. Sempre a Gallarate, quest'estate, sul muro esterno della scuola media Maino, prospiciente via Rusnati, sono state cementate delle formelle realizzate dai ragazzi delle scuole

Costume



Nelle foto di questa pagina, il racconto del *Piccolo Principe* nei murales di Jerago con Orago



elementari e medie in occasione della quinta edizione del festival "Via Pal. Lo spettacolo dei bambini", organizzato dalla "Fondazione culturale 1860 Gallarate città". Invece dello spray, il più tradizionale pennello e poi la cottura in forno delle ceramiche dipinte.

Un analogo precedente era stato realizzato anni or sono grazie alla collaborazione delle scuole e del comune di Cardano al Campo. Qui i lavori degli alunni sono stati collocati lungo il muro perimetrale del parco pubblico Usuelli, verso l'interno. Anche in tal caso, un lungo muro grigio ha potuto acquistare tanto colore e vivacizzare ancor più un parco frequentato in buona parte proprio dai bambini, grazie alla presenza di aree attrezzate con giochi all'aperto. Finalità squisitamente didattica è quella che ha invece animato l'iniziativa della scuola media di Jerago con Orago. I disegni a muro, talvolta realizzati anche in questo caso con la tecnica del mosaico di formelle, ripercorrono il racconto per ragazzi "Il piccolo principe", l'opera più conosciuta di Antoine de Saint-Exupéry che affronta temi come il

senso della vita e il significato dell'amore e dell'amicizia. L'idea è nata dalla constatazione che i giovani imbrattano con le bombolette i muri del paese perché non dispongono di spazi sui quali esprimersi. E anche qui scuola e comune si sono accordati per indirizzare i ragazzi verso forme di espressione meno estemporanee e degne di essere collocate stabilmente in diverse vie del capoluogo come della frazione.

Non solo sulla pubblica via, ma anche all'interno del cortile sul quale si affaccia un museo, stanno poi i murales della Fondazione Bandiera per l'Arte, in via Andrea Costa a Busto Arsizio. In questo caso la policromia lascia insolitamente spazio al monocromatismo, del resto indicato per la raffigurazione, sui muri esterni, del protagonista della popolare serie televisiva "Il mio amico Arnold". Nel cortile, invece, sempre con un effetto di rarefatta eleganza, stante anche il soggetto mariano raffigurato, viene affrontato il tema della natura che si riappropria della città.

Mauro Luoni